



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/28 DEL 12.5.2010

Oggetto: Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. 16.1.2008, n. 4, e s.m.i, e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, e s.m.i., relativa all'intervento "Sistemazione idraulico forestale dell'asta fluviale del rio Figu Niedda". Proponente: Comune di Villagrande Strisaili.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Amministrazione comunale di Villagrande Strisaili ha presentato, nel luglio 2009 poi regolarizzata nell'ottobre 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'intervento di cui trattasi è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. m), "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, dell'importo complessivo di € 630.000, è finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito del II Piano Strategico Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, e prevede la messa in sicurezza idrogeologica dell'alveo del rio Figu Niedda e delle aree ad esso contermini, lungo il tratto del corso d'acqua, dello sviluppo di circa 70 metri, immediatamente a monte dell'abitato di Villagrande Strisaili, a partire dall'attraversamento sulla via Deffenu. I lavori rappresentano il primo lotto di un insieme di interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, che attualmente grava sul bacino imbrifero del rio, messo in evidenza dagli studi del Centro Interdipartimentale di Ingegneria e Scienze Ambientali (C.I.N.S.A.) dell'Università di Cagliari, predisposti a seguito dell'evento alluvionale che colpì l'Ogliastra, in particolare il Comune di Villagrande, nel dicembre 2004.

In sintesi, sono previste le seguenti opere/lavori:

1. lungo la sponda sinistra, operazioni di disgaggio e rimozione di detriti e del suolo adagiati sul bordo della scarpata, in condizioni di equilibrio instabile. Al termine delle operazioni di bonifica e riprofilatura non sono previste opere di difesa spondale, considerate le caratteristiche del substrato roccioso;



2. in alveo, in corrispondenza dei bruschi cambi di pendenza, spostamento e riposizionamento dei massi presenti, al fine di costituire delle briglie naturali per rallentare la corrente idrica e incrementare la stabilità del letto;
3. lungo la sponda destra, senza alterare la sezione idraulica del corso d'acqua, messa in opera di una protezione spondale in gabbioni, riempiti con pietrame reperito in alveo e disposti secondo una sezione trasversale gradonata di altezza variabile. L'estremità di valle dell'opera sarà raccordata lateralmente alla prevista briglia frangicolata, al fine di proteggere la spalla della struttura da potenziali fenomeni erosivi;
4. sul versante destro, con andamento pressoché perpendicolare alla sponda del rio, realizzazione di strutture di protezione e stabilizzazione dei terrazzamenti danneggiati dall'alluvione. Le opere di contenimento saranno realizzate con gabbioni metallici riempiti di pietrame, della stessa tipologia strutturale prevista lungo la sponda, e si svilupperanno su due livelli per tutta la lunghezza dei terrazzamenti esistenti, andandosi infine a raccordare con le difese spondali già descritte. Un intervento analogo è previsto per la stabilizzazione dei terrazzamenti posti sul versante sinistro, dove la muratura a secco in pietrame è in condizioni di stabilità precaria;
5. realizzazione di una briglia selettiva, in cemento armato e rivestita di materiale lapideo, al fine di intercettare e trattenere la frazione solida più grossolana di un'eventuale colata detritica e di rallentarne, contestualmente, la velocità. Il dimensionamento della struttura ha considerato anche le caratteristiche dei manufatti presenti/previsti a valle;
6. messa in opera di protezioni spondali a valle della briglia frangicolata:
 - 6.1. in sponda sinistra realizzazione di gabbionate metalliche riempite di pietrame, parzialmente reperito in alveo, disposte a gradoni, di altezza variabile e con funzioni di sostegno di un ampio terrazzo, attualmente protetto da una muratura di pietrame in fase di incipiente crollo, e di controllo del regolare deflusso della corrente all'interno del letto. Le gabbionate si svilupperanno dalla briglia sino al muro d'ala del ponte sulla via Deffenu;
 - 6.2. in sponda destra opera di difesa realizzata con una gettata di massi (scogliera), di altezza variabile e il cui sviluppo va dalla briglia frangicolata sino al muro d'ala del ponte sulla via Deffenu. La struttura, dalla base sino alla sommità, sarà intasata con terra e pietrame di ridotta pezzatura in modo da consentire la messa a dimora di talee di essenze vegetali autoctone. Il materiale necessario per la messa in opera della scogliera sarà reperito nell'alveo del rio, in prossimità del ponte, dove si è creato un accumulo di elementi lapidei



di diversa granulometria. Al di sopra della scogliera sarà realizzata una rampa di accesso alla briglia, con fondo in terra costipata, necessaria per la manutenzione della struttura.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (S.A.V.I.), vista anche la nota del Servizio tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. in relazione al progetto, a monte della briglia frangicolata:
 - 1.1. in sponda destra, in luogo della prevista protezione da realizzarsi con gabbionate metalliche, riempite di pietrame e rinverdite, dovrà essere verificata la possibilità di realizzare una scogliera in massi ciclopici, rinverdita, di pari efficienza idraulica, ma più resistente alle sollecitazioni connesse agli eventi estremi di progetto;
 - 1.2. in sponda sinistra, al fine di consentire una migliore gestione/manutenzione della struttura, soprattutto a seguito di eventi meteorici significativi, dovrà essere verificata la possibilità di realizzare una pista di servizio, connessa alla viabilità secondaria esistente, con fondo in misto stabilizzato e delle dimensioni trasversali minime, compatibilmente con l'esecuzione delle dette operazioni manutentive in piena sicurezza;
2. nella briglia frangicolata dovrà essere previsto l'inserimento di tubazioni di drenaggio, disposte sia orizzontalmente che verticalmente, per ridurre la spinta idrostatica della corrente in arrivo e le sottospinte agenti sulla fondazione;
3. le opere di protezione spondale dovranno essere raccordate alla quota dell'adiacente piano di campagna tramite riporto di terreno vegetale, e dovranno seguire l'andamento altimetrico e planimetrico delle sponde naturali;
4. nel rinverdimento delle opere di ingegneria naturalistica, la scelta delle specie vegetali da impiegare dovrà essere coerente con il contesto ecologico e vegetazionale locale, nel rispetto dell'obiettivo di conservazione della biodiversità del Piano Forestale Ambientale Regionale, e dovrà tener conto delle caratteristiche meccaniche dei materiali vivi e della capacità stabilizzatrice delle specie stesse;
5. gli interventi dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e per i primi tre anni, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni, irrigazioni di soccorso, e alle indispensabili cure colturali provvedendo, qualora



- si riscontrasse uno scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze;
6. gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio territoriale ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro;
 7. gli individui di specie ornamentali/esotiche, presenti nelle aree d'intervento, dovranno essere eradicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;
 8. le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e utilizzando quale viabilità provvisoria quella esistente. Alla conclusione dei lavori, dette aree dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale, ripristinandone l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;
 9. durante i lavori:
 - 9.1. dovranno essere adottate tecniche idonee a fornire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree attrezzate, al fine di evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
 - 9.2. dovrà essere garantito il regolare deflusso della portata idrica, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla vegetazione ripariale e sulla fauna acquatica nel tratto vallivo del corso d'acqua;
 - 9.3. dovrà provvedersi a contenere la produzione e dispersione di polveri: proteggendo i cumuli provvisori di materiale, inumidendo il materiale movimentato e le piste provvisorie, utilizzando mezzi di trasporto con cassoni coperti;
 - 9.4. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando, quando possibile, il ricorso a mezzi meccanici cingolati;
 - 9.5. i macchinari impiegati nell'esecuzione delle opere dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;
 - 9.6. i rifiuti prodotti/rinvenuti, durante l'esecuzione dell'intervento, dovranno essere smaltiti in conformità alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in particolare il riutilizzo dei materiali provenienti dalle diverse lavorazioni dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 186 del detto decreto legislativo;



10. i lavori dovranno essere realizzati in periodi di magra del rio Figu Niedda e concentrati nel più breve arco temporale possibile;
11. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di:
 - 11.1. collaborare alla corretta esecuzione delle opere di ingegneria naturalistica;
 - 11.2. evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
 - 11.3. effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. n. 23/1998), alle opportune azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;
 - 11.4. predisporre, al termine dei lavori, una relazione tecnica che documenti, mediante un confronto con la situazione ex – ante (includendo anche un report fotografico), gli interventi, con particolare riferimento alle opere di ingegneria naturalistica;
12. la gestione delle opere di cui trattasi dovrà far parte di un più generale piano di manutenzione che tenga conto anche degli altri interventi previsti sul rio Figu Niedda, al fine di garantire nel tempo l'efficienza di tutte le opere e evitare il deterioramento delle condizioni di sicurezza raggiunte.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento "Sistemazione idraulico forestale dell'asta fluviale del rio Figu Niedda", proposto dall'Amministrazione comunale di Villagrande Strisaili, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Villagrande Strisaili, il



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.

DEL

Servizio del Genio Civile di Nuoro, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro e l'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Vicepresidente

Sebastiano Sannitu